

Raccontami una storia

Mio nonno paterno si chiama Guerrino ed è nato nel 1931. Quando è iniziata la seconda guerra mondiale quindi aveva 9 anni e frequentava la scuola elementare .

All'epoca c'era il regime fascista e tutti i bambini erano obbligati ad andare a scuola indossando un cappello detto "fez" e una divisa nera : si chiamavano i giovani balilla.

Suo padre non voleva che nonno Guerrino indossasse il fez , ma un giorno questo gli causò una frustata da parte di un fascista: così mio bisnonno , che era un cacciatore, si vendicò uccidendogli il pavone col fucile.

Due tedeschi che vivevano in casa con loro li obbligavano a fare quello che dicevano. Erano arrivati e avevano preteso di dormire nei loro letti e i miei bisnonni dovevano fargli da mangiare.

C' era però un caporale tedesco più buono degli altri, lo chiamavano Giovanni , che li difendeva quando gli altri li trattavano male. Purtroppo per questo motivo è stato ucciso dai suoi soldati, quando scappavano alla fine della guerra, inseguiti da partigiani e americani.

La bisnonna ,che era una magliaia, cuciva divise per l'esercito italiano,il nonno invece portava da mangiare di nascosto ai partigiani insieme ad altri bambini perchè nessuno li controllava. Avevano fatto un rifugio dentro a una cisterna vuota interrata e quando cominciarono a fare gli ultimi bombardamenti,si rifugiarono con tutta la famiglia là dentro e rimasero lì per tre giorni senza mangiare e bere perchè l' esplosione di una bomba aveva ostruito l' uscita con della terra.

Mentre raccontava il nonno mi ripeteva spesso "Queste cose non si possono nemmeno descrivere"